

IL RUOLO DELL'EDUCAZIONE NEI NUOVI SCENARI

a cura di Franco Cambi

Zelarino 12 gennaio 2019

I due documenti europei e italiani, del 2017 e 2018, consegnati come testi su cui e da cui riflettere, ci indicano "nuovi scenari" come sfondo da cui partire per fissare i nuovi obiettivi da assegnare alla formazione scolastica in ogni ordine e grado di scuola, sono da mettere al centro già nella scuola dell'infanzia.

Viviamo oggi in una società complessa e fluida, organizzata attraverso saperi sempre più ricchi e sofisticati come pure 'bersagliata' da emergenze radicalmente innovative. Fissiamone quattro che sono decisive e rimandano ad una dimensione di complessità complessiva:

1) la **globalizzazione** con le conseguenze di migrazioni continue che reclamano atteggiamenti mentali nuovi, di accoglienza delle diversità e di integrazione interculturale tale da generare una sfida epocale assai complicata;

2) il **dominio**, ormai sovrano, della **tecnica** che sta invadendo il profilo dell'uomo stesso (col post-human o la robotica), la stessa tecnica è insieme risorsa e rischio tanto da richiamare la necessità di ripensare il rapporto di questa con la società in ottica critica;

3) l'iperspecializzazione dei **saperi** che richiama competenze più raffinate: ora analitiche e operative, ora metacognitive (cfr. E. Morin);

4) l'abitare una **società sempre più complessa** e in costante mutamento, che esige una nuova forma mentis con valori condivisi in particolare nella formazione delle giovani generazioni.

Tutto ciò esige che competenze e cittadinanza vengano poste come obiettivi primari nella scuola; competenze per affinare le capacità cognitive, cittadinanza per dar vita a un soggetto idoneo ad agire nella società complessa. E, ripetiamo, già dalla scuola dell'infanzia, occorre tenere in considerazione questo scenario nell'impostare il progetto pedagogico.

Di tale segmento scolastico in Italia possediamo un modello alto e ricco, riconosciuto tale a livello internazionale, che ha posto al centro 4 aspetti caratterizzanti: il gioco, la narrazione, le attività estetiche, lo studio d'ambiente. Questi aspetti ora sono da potenziare anche rispetto a competenze e cittadinanza, tenendo fermo il principio del dover da parte di tutti, infanzia compresa, rendersi idonei a abitare una società democratica avanzata che deve sempre rinnovarsi, tutelarsi nei suoi valori, nei suoi fini e nelle sue strutture.

Ci si chiede 'anche la scuola dell'infanzia sta vivendo questa complessa scommessa?' La risposta è affermativa e le argomentazioni si ritrovano in forma coerente e con supporti nelle Indicazioni e Raccomandazioni del 2018. Il suggerimento per una didattica delle competenze è di rileggere la pagina 17 del documento-MIUR-Indicazioni e Nuovi Scenari per i consigli illuminanti ripresi dalle Indicazioni per il curricolo uscite nel 2012: ancora tutte preziose, attuali, significative nel concreto operare didattico.